



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Aprile



MODICA

Resta tre giorni in attesa di ottenere un posto letto
«Pronto soccorso nel caos»

La denuncia dei familiari di una anziana e la replica dei vertici Asp: «Purtroppo è un problema con cui ci scontriamo quotidianamente. Si spera in un futuro migliore».

ALESSIA CATAUPELLA pag. XII

RAGUSA

Cade da un'altezza di cinque metri
operaio 58enne in elicottero a Ci

SAVIO MARTORANA pag. XII

RAGUSA

L'ultima seduta del civico consesso
Casti: «Orgogliosi del lavoro svolto»

LAURA CURELLA pag. XIII



RAGUSA

La riscoperta di Cartagine
raccontata con le foto
di una missione "speciale"

Anche due ragusani al seguito dell'indagine condotta su alcuni dei siti archeologici più significativi e messa in luce con scatti che da domani saranno in mostra.

GIUSEPPE NATIVO pag. XIV

Continuità territoriale, ritorna la scommessa

Aeroporto. Conferenza di servizi ieri a Palermo per rilanciare un bando che non aveva dato soddisfazioni. E' una strada che si cerca di percorrere per dare risposte al territorio dopo le lamentele sul caso Ryanair

● L'ad di Sac, Nico Torrisi: «Le soluzioni, per il momento, non possono essere dietro l'angolo»



Un vertice a Palermo, ieri, per cercare di fare il punto sulle continue territoriali e rilanciare un bando che non aveva dato soddisfazioni. Dopo il caso Ryanair, si cercano soluzioni alternative per il Pula Torre Fermo stando che, così come ancora una volta l'ad di Sac, Nico Torrisi, le interazioni stanno proseguendo, anche con la compagnia irlandese, nel tentativo di riavviare le relazioni che, almeno con riferimento allo scalo comense, si sono bruscamente interrotte. «Le soluzioni, purtroppo - dice Torrisi - non sono dietro l'angolo».

MICHELE FARINACCIO pag. X



La protesta dei lavoratori della Spm ieri pomeriggio a Modica
«Da cinque mesi non percepiamo lo stipendio. Comune sordo
Andare avanti così non è possibile. Dateci delle risposte certe»

MARIAGABRIELLA TORCHI pag. X

RAGUSA

Studente del Fermi
in ottava posizione
ai campionati
di astronomia



MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Luca Piniio Leslie Mazzarini (nella foto il primo da destra con il prof. Di Stefano), del liceo scientifico Enrico Fermi, ottavo ai campionati italiani di astronomia. Un ottimo risultato per lo studente ragusano che è stato selezionato per la categoria senior ed è stato accompagnato alla cerimonia di premiazione che si è svolta il 20 aprile scorso a Corrida d'Amperio, dal professor Sara Di Stefano.

I campionati italiani di astronomia sono promossi dal ministero dell'Istruzione e del Merito e organizzati dalla Società astronomica italiana e dall'Istituto nazionale di astrofisica. La manifestazione è rivolta agli studenti e alle studentesse delle scuole italiane dai 13 ai 19 anni e, con il pretesto della competizione, offre un'occasione di incontro con i ricercatori e di confronto con altri ragazzi, la possibilità di coltivare l'interesse e la passione per l'astronomia e uno scenario scientifico di ampio respiro, nell'assoluto rispetto delle loro qualità morali e cognitive.

Luca si è classificato tra i 90 studenti ammessi alla fase finale dei campionati di astronomia, competizione scientifica alla quale partecipano ogni anno diecimila ragazzi e ragazze provenienti dalle scuole di tutta Italia. I ragazzi partecipano alla finale accompagnati dai loro docenti, per i quali negli stessi giorni viene organizzato un corso di aggiornamento. Una iniziativa che non può che dare lustro non solo al proprio istituto ma anche all'intera città.

Ragusa. La donna fu rinvenuta nuda su un letto. Assunse un mix letale di sostanze alcoliche e psicofarmaci Ucraina trovata cadavere al Carmine, 53enne rinviato a giudizio

SAVIO MARTORANA

RAGUSA. La donna trovata cadavere, distesa nuda su un letto, dopo aver assunto sostanze alcoliche e psicofarmaci. Così è morta il 18 gennaio di tre anni fa Larisa Lysenko, 57 anni, cittadina ucraina, residente a Ragusa. Nell'immensità dei fatti, fu subito indagato il proprietario della casa del quartiere Carmine a Ragusa, che aveva chiamato i soccorsi. È stato lui, secondo la Procura, a somministrare il mix letale di alcol e benzodiazepine al fine di abusarne sessualmente. Purtroppo ciò è stato fatale per la donna morta per insufficienza respiratoria

mentre l'uomo non esitava a realizzare foto della donna nuda in stato di incoscienza per inviarle a terze persone. Il gup del Tribunale di Ragusa, Mario Robini, ha disposto il rinvio a giudizio dell'imputato. Il processo inizierà il 9 giugno. La mamma, la sorella e il marito della vittima si sono costituiti parte civile rispettivamente con gli avvocati Giuseppe Rabbito e Pietro Marino del foro di Caltagirone e l'avvocato Michele Saraceno del foro di Ragusa, «in dibattimento - afferma l'avvocato Saraceno - bisognerà anche capire se ci ha somministrato il mix micidiale di alcol e farmaci che ha determinato la morte

della povera Larisa, fosse consapevole della possibilità del verificarsi di tale evento quattro mesi nella forma del cosiddetto dolo eventuale».

L'autopsia è stata effettuata dal medico legale Giuseppe Iuvare e dal tossicologo forense Pietro Zucarello. Il pubblico ministero Monica Monego e il procuratore Fabio D'Anna hanno chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio per l'uomo per i reati di violenza sessuale, morte come conseguenza di altro delittuoso commesso in diffamazione di video sessuali. A giudizio un ragusano di 53 anni, l'uomo che ha dato l'indirizzo. L'imputato è difeso dall'avvocato Daniele Drago.



La zona del Carmine

Continuità territoriale è la soluzione tampone

Aeroporto. Ieri vertice a Palermo per far ripartire le procedure L'ad Sac, Torrisi: «Le risposte attese non sono dietro l'angolo»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Un altro passo avanti nell'ambito della continuità territoriale. Ieri si è tenuta a Palermo la conferenza dei servizi per avviare la procedura riguardante i bandi che dovranno garantire voli a prezzi calmierati per i residenti in Sicilia su Roma e Milano. A prendere parte all'incontro palermitano la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, l'accountable manager di Sac, Saro Dibennardo, la presidente di Sac, Giovanna Candura, oltre alla presidenza della Regione e all'assessorato regionale ai Trasporti. L'incontro si è svolto in videoconferenza con Enac e con il ministero dei Trasporti.

«Si è deciso insieme a Sac di riavviare l'iter che porterà in tempi brevi alla pubblicazione del bando», riferisce la prima cittadina di Comiso, a cui fa eco lo stesso Dibennardo: «E' ripartita questa conferenza dei servizi - dice - e al massimo in 45 giorni di tempo si riaggioglierà il piano con i nuovi costi». Da parte sua, Giovanna Candura rileva come si sia trovata «massima

disponibilità da Roma per riprendere l'iter che ormai sembra una realtà. Ci siamo dati tempi molto, ma molto brevi - prosegue - i nostri uffici prepareranno la documentazione entro 10 giorni per proseguire l'interlocuzione con il ministero, dopo di che ci sarà un'altra conferenza dei servizi per portare a casa questo risultato. I tempi saranno dunque brevi e i prezzi dei biglietti contenuti».

Nella giornata di oggi, intanto, sempre a Palermo, è in programma l'audizione in commissione, richiesta dal deputato regionale Nello Dipasquale. Intanto sulle presunte inadempienze contrattuali di Sac, è l'amministratore delegato Sac, Nico Torrisi, a smentire con decisione: «Non intendo entrare in polemica con Ryanair che è un vettore strategico di importanza fondamentale che lavora benissimo con noi come ovunque in Europa - ribadisce all'Agi - La scelta di lasciare Comiso, secondo me, è frutto di un malinteso commerciale. Si sono dette frasi anche fuori luogo sostenendo che noi avremmo disatteso accordi contrat-

tuali: lo smentisco. Speriamo che Ryanair possa tornare sui propri passi, ci sono situazioni ancora in sospeso, ma intanto ci siamo mossi per dare risposte a un territorio che non merita questo trattamento. Abbiamo ben chiaro che è giusto che ci siano più compagnie a volare da e per Comiso. Noi abbiamo lasciato le porte aperte - dice Torrisi -. Soluzioni a breve? Me lo auguro, ma se mi si chiede se sono dietro l'angolo, direi una bugia. Stiamo dialogando e vorrei sottolineare che non lo stiamo facendo da ora ma da tempo, con tutti i vettori per Comiso. L'accelerazione su Aeroitalia che volerà da Comiso è stata possibile anche per l'impegno del presidente della Regione, Renato Schifani. Aeroitalia è una boccata di ossigeno per un territorio che era stato piantato in asso».

Non solo Aeroitalia però. «Altre situazioni si sono accelerate. Con alcuni altri vettori abbiamo degli accordi da ufficializzare per prossima stagione 'winter' e 'summer', speriamo di riuscire a recuperare qualcosa anche per questa stagione. Sia chiaro, abbiamo tantissimi vettori su Catania, anche di piccole dimensioni e lavoriamo con piena soddisfazione. Non ci si immagina che i vettori abbiano la dimensione di Ryanair. Come ho detto stiamo trattando con tutti - sottolinea Torrisi -, anche con le compagnie primarie per volare su Comiso, e lo stiamo facendo non da ora ma da tempo».

Infine, proprio la questione della continuità territoriale. «La Regione sta facendo bene, imprimendo una accelerazione anche con Enac per fare il bando sulla continuità territoriale». Il territorio aspetta buone notizie, ma c'è da far presto.

<https://www.ragusaoggi.it/aeroporto-comiso-gentile-cliente-te-la-puoi-fare-a-piedi-sac-tratta-con-tutti/>

<https://www.ragusah24.it/2023/04/26/pedalino-maria-rita-schembari-inaugura-comitato-elettorale/>

<https://www.ecodegliblei.it/pedalino-inaugurazione-comitato-elettorale-di-maria-rita-schembari.htm>

VITTORIA

Democrazia partecipata, 42mila euro da restituire

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Tra i 7 Comuni iblei che dovranno restituire alla Regione somme relative al bilancio partecipato per non avere speso i fondi di democrazia partecipata dell'anno 2020, c'è anche Vittoria. Vittoria dovrà restituire 41mila 932 euro. La somma più alta rispetto ai 5.672 euro di Acate, gli 11.492 di Chiaramonte Gulfi, i 5.058 di Comiso, i 9.174 di Ispica, i 16.708 di Pozzallo e i 10.748 di Santa Croce Camerina. La decisione della Regione scaturisce dalla legge regionale 9 del 2015, che prevede sanzioni per la mancata o parziale spesa dei fondi di democrazia partecipata.

Nel 2020 Vittoria era retta dalla commissione straordinaria, che probabilmente non avrà mai avuto visione di questo adempimento. E come Vittoria, in quel momento a gestione

commissariale, ci sono anche amministrazioni con tanto di sindaci e amministrazioni in carica, di centrodestra e di centrosinistra, che devono restituire qualcosa per la mancata spesa. Per Vittoria dovrebbe trattarsi dei progetti realizzati dalla Giunta Moscato nel 2018 che prevedevano la realizzazione di due progetti riguardanti una piazzetta a Baia Dorica e un evento di natura culturale. I progetti vennero votati dai cittadini e ammessi al finanziamento. Le somme sono state trattenute dalla Regione e adesso, scaduti i termini di realizzazione e di spesa, scatta la restituzione e la sanzione per inadempienza.

La vicenda è stata ripresa dall'assessore del Comune di Vittoria Giuseppe Fiorellini: «Con rammarico prendiamo atto, dalle cronache degli ultimi giorni, che il Comune dovrà restituire le somme previste per il bi-

lancio partecipativo 2020. Negli anni del commissariamento, in particolare nell'anno 2020, infatti, abbiamo assistito alla sospensione a Vittoria della democrazia partecipata. Non è stato solo un fatto economico finanziario, ma la rinuncia alla costruzione del dialogo tra la città reale e la città legale. Attivare il processo di formazione del bilancio partecipativo, per quanto ci riguarda, non è stato un obbligo di legge, ma la necessità di coinvolgere le migliori energie che la città esprime, nella costruzione di politiche pubbliche».

Chiuso col passato, Fiorellini parla del futuro: «Per l'annualità 2022 abbiamo attivato una pratica di dialogo sociale che tocca questioni economiche/finanziarie dell'amministrazione, ma punta, soprattutto, a costruire forti legami verticali tra la città legale e la città reale».

Sbarchi senza sosta Lampedusa al collasso

Il punto. Si avviano a superare quota 40mila gli arrivi in Italia nel 2023, quattro volte di più dello stesso periodo del 2022

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Si avviano a superare quota 40mila i migranti sbarcati in Italia nel 2023, quattro volte più dello stesso periodo del 2022. Il sistema d'accoglienza - 130mila ospiti - è sotto forte pressione ed il Viminale cerca soluzioni per non farsi travolgere dai flussi che sembrano inarrestabili, specie dalla Tunisia. Gli scenari che indicano fino a 3-400mila arrivi a fine anno preoccupano. Domani ci sarà il primo confronto faccia a faccia tra il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il commissario all'emergenza Valerio Valenti da una parte, e i governatori delle 5 Regioni che non hanno sottoscritto lo stato di emergenza - Puglia, Campania, Toscana, Emilia Romagna e Valle d'Aosta - dall'altra. Intanto, non si fermano gli arrivi e le vittime: i cadaveri di due donne sono stati recuperati da una motovedetta della Guardia costiera in acque sar italiane. Mentre l'Oim parla di 55 annegati ieri al largo della Libia. L'obitorio di Sfax, in Tunisia, è saturo di corpi dei naufragi degli ultimi giorni: ne contiene oltre 200, quando la sua capacità massima è di 35.

Dall'Europa non sembrano al momento arrivare soluzioni. La Francia si prepara a sigillare i confini con l'Italia schierando al confine 150 agenti in più dalla prossima settimana. Lo sblocco auspicato da Roma della tranche di 300 milioni di dollari del prestito del Fondo monetario alla Tunisia non si concretizza. E le partenze dal Paese governato da Kais Saied proseguono a ritmi serrati: la locale guardia costiera ha bloccato in

una notte 524 persone a bordo di imbarcazioni in difficoltà al largo delle proprie acque territoriali, ma altrettanti sono approdati a Lampedusa. La diplomazia è al lavoro. Il 20 aprile Piantedosi ha sentito il collega Kamel Fekih. Una visita congiunta con il titolare del Viminale a Tunisi era stata annunciata per fine aprile dalla commissaria europea agli Affari Interni Ylva Johansson ma una data non è ancora stata fissata.

E nell'attesa di risultati sul fronte dei Paesi di partenza, c'è da trovare una sistemazione dignitosa per chi arriva. Compito non facile cui sta lavorando il commissario Valenti, che lavora al suo piano da presentare in tempi brevi. La priorità è proprio Lampedusa con l'hotspot di contrada Imbriacola perennemente al collasso: oggi 3.059 ospiti per una capienza di 400. Per i trasferimenti sulla terraferma sono stati coinvolti traghetti di linea, pattugliatori della Guardia di finanza e un aereo militare. Un'organizzazione che sconta l'affanno di dover trovare volta per volta in tempi brevi i mezzi da impiegare. L'obiettivo è quindi quello di mettere in piedi un dispositivo strutturale - con navi, anche militari se servono, in rada, nonché aerei - per svuotare velocemente Lampedusa nei periodi di picco che coincidono anche con la stagione turistica.



Nel contempo, il piano del Viminale punta ad aumentare il numero e la capienza di hotspot, centri di accoglienza e Centri per il rimpatrio. Un compito che, nelle intenzioni del Governo, sarebbe facilitato proprio dalla proclamazione dello stato di emergenza con la nomina di un commissario all'emergenza che può - in deroga alla legge - velocizzare appalti e procedure per reperire strutture e mezzi di trasporto in tempi rapidi. Ma Valenti, al momento, è un commissario a sovranità limitata, visto che ci sono regioni importanti, a guida centro-sinistra, che non lo hanno riconosciuto. Si rischia quindi di procedere sui territori con un piano a due velocità. Domani mattina Piantedosi e Valenti, insieme al ministro per la Protezione civile e

le Politiche del mare, Nello Musumeci, proveranno a trovare un punto di accordo in sede di Conferenza delle Regioni, convocata in via straordinaria, ma non sarà facile. «Continuiamo a chiedere al Governo - spiega il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini - di presentare alle Regioni un piano sbarchi e una gestione strutturata del fenomeno migratorio, ad oggi completamente improvvisati».

Intanto è in arrivo a Napoli la Geo Barents con 75 migranti salvati. Complessivamente in 2.301 sono

Continua

sbarcati in Italia su navi ong nel 2023. Si tratta del 5,9% del totale delle 38.988 persone arrivate via mare dall'1 gennaio ad oggi. Il dato era intorno al 10% nel 2022, segno che la stretta impressa dal Governo con il decreto del 23 gennaio ha avuto un impatto sull'attività della imbarcazioni umanitarie. Gli sbarchi autonomi sono stati 11.712; il resto sono stati soccorsi. La Tunisia è il principale Paese di partenza: da lì sono salpati in 19.949. In 15.515 sono invece partiti dalla Libia. La Sicilia è nettamente la regione con più arrivi (29.926), seguita dalla Calabria (4.502).

Sono 3.059 i migranti in questo momento ospiti dell'hotspot di Lampedusa, per 389 di loro è in corso il trasferimento dalla struttura di primissima accoglienza di contrada Imbriacola al porto dove verranno imbarcati sul traghetto di linea che giungerà all'alba di domani a Porto Empedocle. Su disposizione della Prefettura di Agrigento, d'intesa con il Viminale, oggi verranno trasferiti, con il traghetto di linea sempre per Porto Empedocle, altri 250 migranti; 90 invece lasceranno Lampedusa con il pattugliatore della Guardia di finanza con destinazione Pozzallo e 70 con un aereo militare che atterrerà a Sigonella. Per la serata di oggi, infine, è previsto, sempre con il traghetto di linea per Porto Empedocle, lo spostamento di altri 380 migranti.

LA POLEMICA

Cuffaro a Micciché «La rottamazione? Non riguarda noi Dc partito giovane»

PALERMO. Non l'ha presa bene il leader della Nuova Dc in Sicilia Salvatore Cuffaro, la teoria della rottamazione, sostenuta dall'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché nell'intervista a *La Sicilia*.

«L'idea vincente - aveva detto l'ex leader di Fi in Sicilia - è lo spirito rottamatore di Renzi più la visione di Craxi» e su Cuffaro aveva sottolineato «ora il mio amico Totò sta reclutando

pure quelli di 90 anni purché abbiano

i voti». Secco e asciutto ha replicato così lo stesso Cuffaro «I tempi per la situazione del laboratorio centrista sono 'in fieri', i processi in politica sono lenti, ma alla fine arrivano. Vorrei però assicurare l'onorevole Micciché sull'attenzione che la Democrazia Cristiana pone sul tema dei diritti umani e civili, perché l'unica fatwa che ci vantiamo di subire è quella di Sturzo, De Gasperi, Aldisio, Moro e dei

molti altri democristiani che hanno fatto la storia d'Italia». Il concetto di circolazione delle élite nella rappresentanza, secondo l'ex governatore siciliano è insito nei processi di selezione del consenso «a rottamazione la fa la politica e alla Dc 2.0 non serve perché la classe dirigente che vanta la Democrazia Cristiana è giovane e donna così come l'ho immaginata e l'abbiamo voluta, senza nessun ripensamento, mai - aggiunge - La differenza è che molti la immaginano e basta, noi della Dc, invece, abbiamo concretizzato il sogno di vedere rinascere la Democrazia Cristiana, l'abbiamo rimessa nella scheda elettorale e i cittadini ci hanno votato perché si sono riconosciuti in un partito di valori e di ideali che per noi non sono negoziabili».

nella lunga dichiarazione rilasciata all'*AdnKronos* completa poi la sua articolata riflessione «Non mi pare - prosegue - che la Dc abbia reclutato novantenni come candidati, cosa diversa che siano tornati al voto tanti delusi e abbiano scelto di votare Dc. Unico vintage sono io e rimasto analogico, ma la nostra Dc è decisamente digitale e sogna un processo di cambiamento organizzativo, economico, sociale, creativo abilitato dall'adozione e dallo sviluppo delle tecnologie digitali, guarda alla transizione ecologica, al rispetto dell'ambiente ed è pronta ad affrontare tutte le sfide sul processo di Digital transformation adeguato al tempo dei nostri ragazzi. La Dc è sempre Balena, ma verde e digitale è pur sempre umana e valoriale».

Stando così le cose la giovane Balena non sventola bandiera bianca.

GIU.BI.